Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XII | numero 5 |maggio2016

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - febbraio
Aprile 2016

Premi trimestrali danni – IV trim. 2015
Aprile 2016

Bilanci, Borsa e Solvency II
Marzo 2016

Flussi e Riserve – IV 2015
Febbraio 2016

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Aprile 2016

Norme per l'educazione alla cittadinanza economica
Audizione ANIA
Marzo 2016

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario
Audizione ANIA
Marzo 2016

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Dopo l'intensa attività degli ultimi mesi, la riunione del 21 aprile del Consiglio della Banca Centrale Europea ha confermato i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (0%) e quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,25%) e sui depositi presso la BCE (-0,40%). Nella riunione di politica monetaria dello scorso 26-27 aprile la Federal Reserve ha mantenuto invariati, come da attese, i tassi ufficiali, lasciando aperta la porta a un ritocco verso l'alto a giugno. Secondo i dati pubblicati lo scorso aprile dalla BCE, a marzo 2016 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un lieve aumento, passando dal 4,9% di febbraio al 5,1%. I tassi di crescita delle principali componenti sono rimaste pressoché stazionarie, ad eccezione degli strumenti negoziabili passati da -1,9% di febbraio a -1,0% di marzo.

La congiuntura economica

Le stime contenute nel Rapporto di previsione di primavera della Commissione europea tracciano un quadro di previsione per i paesi dell'area dell'euro leggermente peggiorato rispetto a quanto previsto lo scorso inverno. Le stime di crescita per i paesi dell'area nel prossimo biennio si fermerebbero a +1,6% nel 2016 e +1,7% nel 2017 (-0,1 e -0,3 punti percentuali rispetto alla proiezioni invernali). Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel primo trimestre del 2016 il Prodotto Interno Lordo italiano sarebbe cresciuto in termini reali dello 0,3% rispetto al IV trimestre 2015 e dell'1,0% nei confronti del corrispondente trimestre dell'anno precedente

Le assicurazioni nel mondo

Nei 30 giorni antecedenti il 18 maggio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato un progressivo calo, invertendo il trend positivo registrato nelle prime tre settimane del mese di aprile: -2,3% per l'indice generale, -5,2% per le quotazioni bancarie, -6,5% per quelle assicurative e -0,8% per l'indice industriale. Secondo quanto diffuso a seguito dell'Assemblea annuale della Federazione tedesca delle imprese assicuratrici (GDV), tenutasi lo scorso 6 aprile, la raccolta premi complessiva dell'esercizio 2015 sarebbe pari a 193,8 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto al 2014 (+0,6%). I premi vita sono risultati pari a 92,7 miliardi (-1,1%), quelli malattia a 36,8 miliardi (+1,4%), quelli danni hanno raggiunto o 64,3 miliardi (+2,7%).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di marzo la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 8,4 miliardi (-16,7% rispetto a marzo 2015). Nel I trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 26,3 miliardi, il 6,6% in meno rispetto al I trimestre del 2015. Secondo i dati dell'indagine ANIA relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto (per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2016), a marzo 2016 sono stati oggetto dall'indagine oltre 2,7 milioni di contratti per un incasso premi pari a 967 milioni di euro. Per il totale dei contratti, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, tra marzo 2015 e marzo 2016, da 382 a 362 euro (-20 euro in valore assoluto e -5,2% in termini percentuali).

Indicatori tecnici r.c. auto – dati al 31.12.2015

Sulla base della statistica trimestrale ANIA sul ramo r.c. auto, nel 2015 la frequenza dei sinistri accaduti (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) mostra per il totale dei veicoli un'inversione di tendenza dopo cinque anni consecutivi di riduzione, risultando in lieve aumento (+0,8%), arrivando a un valore pari a 5,55% (5,51% nel 2014). Il costo medio dei sinistri accaduti e liquidati nel 2015 è stato pari a 1.714 euro, stabile rispetto al 2014 (era circa 1.730 euro nel 2013 e nel 2012, ma 1.829 euro nel 2011). Nel 2015 l'incidenza dei sinistri rientrati in CARD è stata pari all'80,9% del totale dei sinistri gestiti dalle imprese, percentuale in diminuzione rispetto al 2014 (81,6%).

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XII – Numero 5 – maggio 2016
Chiuso con le informazioni disponibili al 20 maggio 2016

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Dopo l'intensa attività degli ultimi mesi, la riunione del 21 aprile del Consiglio della Banca Centrale Europea ha confermato i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0%, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale allo 0,25% e sui depositi presso la BCE allo -0,40%.

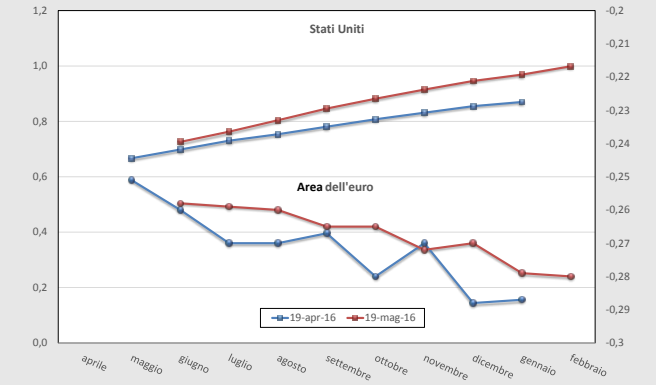
A margine della riunione Draghi ha altresì affermato come l'inflazione potrebbe tornare in negativo nei prossimi mesi per poi tornare a salire nel corso della seconda metà dell'anno, aggiungendo che la BCE non prevede l'estensione del programma di acquisto ad altri strumenti che non siano quelli previsti dalla riunione di marzo. Il Governatore è poi tornato sul punto della necessità di implementare riforme strutturali nei singoli paesi, riforme che sarebbero l'unica via per amplificare l'effetto delle misure di politica monetaria straordinaria varate dalla BCE stessa.

Nella riunione di politica monetaria dello scorso 26-27 aprile la Federal Reserve ha mantenuto inalterati, come da attese, i tassi ufficiali e - sebbene abbia lasciato aperta la porta a un ritocco verso l'alto a giugno - ha segnalato di non avere fretta di effettuare un nuovo rialzo.

Ha inoltre sottolineato che dal mercato del lavoro continuano ad arrivare miglioramenti. L'andamento dell'inflazione resta sotto osservazione, ma il riferimento ai rischi specifici connessi al rallentamento dell'economia è stato rimosso.

I positivi dati sull'inflazione statunitense di metà maggio sono tuttavia da leggersi come un possibile segnale di intervento della Federal Reserve, nella prossima riunione in programma per il 14-15 giugno.

I tassi forward a 3 mesi – Stati Uniti

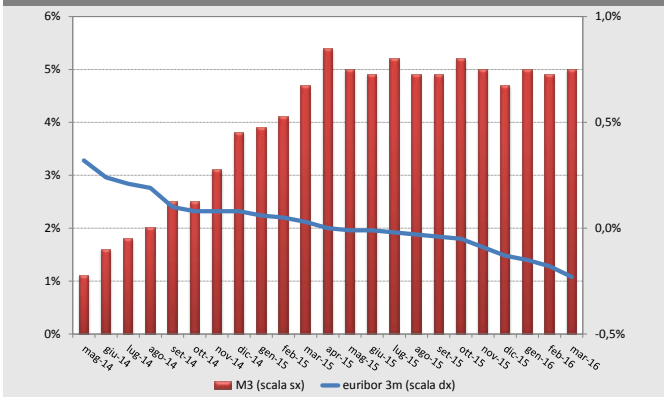


Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso aprile dalla BCE, a marzo 2016 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un lieve aumento, salendo al 5,1% dal 4,9% di febbraio.

M3 vs. Euribor a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

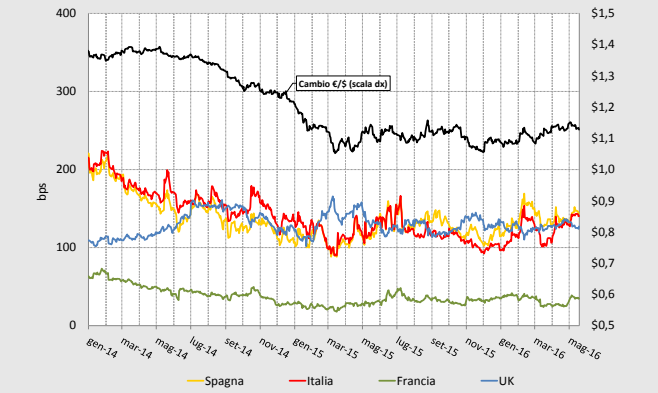
Per quanto riguarda le principali componenti di M3, il tasso di crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight – è rimasto pressoché stazionario, passando dal 10,2% di febbraio al 10,1% di marzo; quello relativo ai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è risultato anch'esso stazionario ma negativo (-2,5%). Una variazione rilevante è stata invece registrata dagli strumenti negoziabili, il cui tasso di crescita annuo è risultato a marzo meno negativo rispetto a febbraio (da -1,9% a -1,0%).

Relativamente al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, il tasso di crescita anno dei prestiti alle famiglie è rimasto stazionario all'1,6% circa, mentre quello dei prestiti alle imprese non finanziarie è stato dell'1,0% circa.

L'andamento del rischio paese

Il 18 maggio gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,17%) erano pari a 144 bps per la Spagna, 140 bps per l'Italia, 127 bps per il Regno Unito e 35 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,13 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Le stime contenute nel Rapporto di previsione di primavera della Commissione europea tracciano per i paesi dell'area dell'euro un quadro di previsione leggermente peggiorato rispetto a quanto previsto lo scorso inverno. Le stime di crescita per i paesi dell'area nel prossimo biennio si fermerebbero a +1,6% nel 2016 e +1,7% nel 2017, rispettivamente 0,1 e 0,2 punti percentuali in meno rispetto alla proiezioni invernali.

Gli analisti della Commissione individuano le cause principali dell'aggiustamento al ribasso nel rallentamento delle economie dei principali partner commerciali dell'area, soprattutto quelle dei mercati emergenti, e nell'attenuazione di alcuni fattori di stimolo di origine esogena, quali il basso prezzo del greggio.

A mitigare l'effetto negativo di queste dinamiche interverrebbero elementi di traino provenienti dalle componenti della domanda interna. L'orientamento estremamente accomodante della politica monetaria della Banca Centrale Europea dovrebbe creare le premesse per una ripresa degli investimenti privati. A livello nazionale la domanda potrebbe ricevere un ulteriore stimolo dal graduale ritiro delle misure di austerità verso politiche bilancio lievemente espansive, osservabile già in alcuni paesi, tra cui l'Italia.

Le previsioni della Commissione europea (*)

	Spring Forecast		Δ Winter Forecast (**)	
	2016	2017	*2016*	*2017*
Germania	1,6	1,6	*-0,2*	*-0,2*
Francia	1,3	1,7	*0,0*	*0,0*
Italia	1,1	1,3	*-0,3*	*0,0*
Spagna	2,6	2,5	*-0,2*	*0,0*
Area dell'euro	**1,6**	**1,7**	***-0,1***	***-0,2***
Regno Unito	1,8	1,9	*-0,3*	*-0,2*
Unione Europea	**1,9**	**2,0**	***0,0***	***0,0***
Stati Uniti	2,3	2,2	*-0,4*	*-0,4*
Giappone	0,8	0,4	*-0,3*	*-0,1*

(*) Variazione % del PIL
(**) Punti percentuali
Fonte: Commissione europea - Winter Forecast (mag. 2016)

Il ritocco ha interessato in senso negativo le proiezioni di crescita di praticamente tutti i principali paesi. In Germania l'economia si espanderebbe dell'1,6% sia nel 2016 sia nell'anno successivo (-0,2 punti rispetto alle stime d'inverno in entrambi gli anni); in Spagna la crescita si assesterebbe su livelli più elevati rispetto alla media dell'area dell'euro, rispettivamente a +2,6% e +2,5% (-0,2 e 0,0 punti percentuali); in Italia a +1,1% e +1,3% (-0,3 e 0,0 punti). Farebbe eccezione la Francia le cui proiezioni puntano a una crescita nel biennio invariata rispetto al precedete rapporto di previsione (+1,3% e +1,7%).

Fuori dall'area dell'euro, il PIL britannico è previsto aumentare del 1,6% nel 2016 e dell'1,9% nel 2017 (-0,3 e -0,2 punti), mentre una forte correzione è stata apportata alle stime sulla crescita negli Stati Uniti (+2,3% e +2,2%; -0,4 punti in entrambi gli anni).

La congiuntura italiana

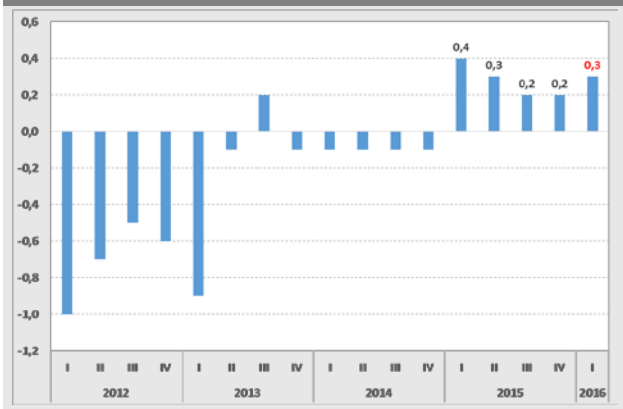
Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel primo trimestre del 2016 il Prodotto Interno Lordo italiano sarebbe cresciuto in termini reali dello 0,3% rispetto al IV trimestre 2015 e dell'1,0% nei confronti del corrispondente trimestre dell'anno precedente. Le stime tengono conto degli effetti stagionali e di calendario.

La variazione congiunturale sarebbe stata il risultato della crescita del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi presi nel loro complesso che avrebbe più che controbilanciato la contrazione registrata nel settore dell'agricoltura.

Dal lato della domanda, il contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) avrebbe superato quello negativo apportato dall'equilibrio esterno.

La variazione acquisita per il 2016 sarebbe pari a +0,6%.

PIL italiano: variazioni trimestrali (*)



(*) Var. % sul periodo precedente
Fonte: ISTAT

Secondo il rapporto di previsione dell'ISTAT, nel 2016 il PIL italiano crescerebbe dell'1,1% in termini reali, accelerando rispetto al 2015 (+0,8%). Vi contribuirebbero positivamente le componenti interne e negativamente la componente esterna netta e la variazione delle scorte.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Commissione europea		ISTAT
	2015	2016	2017	2016
PIL	0,8	1,1	1,3	1,1
Consumi privati	0,9	1,5	1,1	1,4
Consumi PA	-0,7	0,6	0,7	0,2
Inv. fissi lordi	0,8	3,2	4,1	2,7
Esportazioni	4,3	2,4	4,0	1,7
Importazioni	6,0	3,8	4,7	2,7
Prezzi al consumo	0,1	0,2	1,4	0,2
Deficit/PIL	-2,6	- 2,4	-1,9	-

Fonti: ISTAT (mar.16); Commissione europea – Spring Forecst (mag.. 2016); ISTAT (mag. 2016)

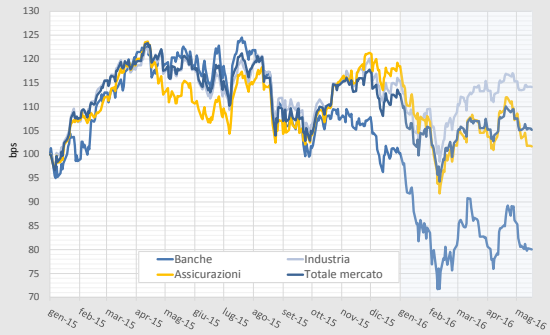
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nei 30 giorni antecedenti il 18 maggio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato un progressivo calo, invertendo il trend positivo registrato nelle prime tre settimane del mese di aprile. La variazione mensile dell'indice azionario dell'area dell'euro è stata pari al -2,3%, rispetto al 1° gennaio 2016 pari al 6,7%.

Relativamente ai singoli comparti, le quotazioni bancarie hanno registrato, tra il 18 aprile e il 18 maggio, un calo del 5,2%, portando l'indice al -20,1% rispetto al 1° gennaio 2016; l'assicurativo ha segnato una contrazione del 6,5% (-14,2% rispetto a inizio anno). Il comparto industriale ha invece mostrato una performance più stazionaria (-0,8% rispetto al 18 aprile e -1,1% rispetto al 1° gennaio 2016).

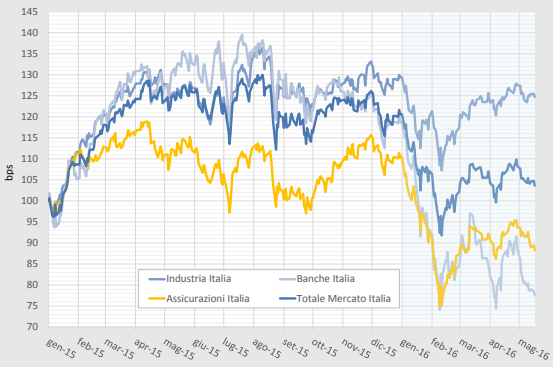
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

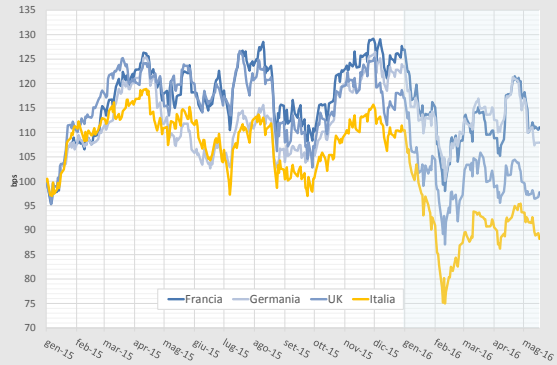
Relativamente agli indici azionari italiani, tra il 18 aprile e il 18 maggio il complesso del mercato ha segnato una performance negativa e pari a -2,6% (-14,1% da inizio anno). Le quotazioni assicurative hanno segnato un calo del 3,9% (-20,1% da inizio anno) mentre i corsi azionari del settore industriale sono lievemente cresciuti (+0,5%, -3,6%). I titoli bancari hanno registrato un calo dell'11,1% (-34,7% da inizio anno), probabilmente influenzate dalle incertezze legate all'operatività del Fondo Atlante, il fondo di investimento alternativo istituito con l'obiettivo di sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di ricapitalizzazione e a favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore.

Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Dal confronto tra i titoli azionari assicurativi dei principali paesi europei, infine, si rilevano, nei 30 giorni antecedenti il 18 maggio, andamenti in calo per tutti i principali paesi europei: -7,9% per la Germania, -3,4% per il Regno Unito, -5,8% per la Francia e -3,9% per l'Italia (-12,6%, -16,5%, -12,5%, -20,1%, rispettivamente, rispetto al 1° gennaio 2016).

Le assicurazioni tedesche nel 2015

Secondo quanto diffuso a seguito dell'Assemblea annuale della Federazione tedesca delle imprese assicuratrici (GDV), tenutasi lo scorso 6 aprile, la raccolta premi complessiva dell'esercizio 2015 sarebbe pari a 193,8 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto al 2014 (+0,6%).

I premi vita sono risultati pari a 92,7 miliardi (-1,1%) e quelli malattia a 36,8 miliardi (+1,4%). L'ammontare complessivo di prestazioni assicurative erogate dal settore vita è stato pari a 83,3 miliardi (-2,5% rispetto al 2014), mentre il totale dei contratti in essere (assicurazioni vita, fondi pensione e casse pensionistiche) è risultato pari a circa 91 milioni (-1,6% rispetto al 2014). Le prestazioni assicurative erogate nel ramo malattia sono risultate pari a 25,8 miliardi (+4,1%rispetto al 2014).

Relativamente al comparto danni/infortuni, il totale premi ha raggiunto i 64,3 miliardi (+2,7%). I rami danni - ad eccezione di quello infortuni la cui raccolta premi si è contratta dell'1%) - hanno fatto registrare una fase di moderato sviluppo della raccolta. Gli oneri per sinistri hanno raggiunto i 47,7 miliardi di euro, tornando a crescere (+5,2% rispetto al 2014) dopo una recente fase di contrazione.

Le previsioni di GDV per il 2016 puntano ad un quadro sostanzialmente invariato rispetto all'andamento del 2015.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – marzo 2016

Nel mese di marzo la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 8,4 miliardi, in diminuzione del 16,7% rispetto allo stesso mese del 2015, dopo la lieve crescita registrata nel mese precedente; nel I trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 26,3 miliardi, il 6,6% in meno rispetto al I trimestre dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 2,2 miliardi, in lieve aumento rispetto a marzo 2015, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 10,6 miliardi, in calo del 13,3% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE Mln €	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (da inizio anno)	UE (L.S. e L.P.S.) Mln €	UE (L.S. e L.P.S.) Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)
2015	mar.	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0
	apr.	9.608	19,5	22,3	1.641	48,2
	mag.	8.181	4,2	18,6	1.842	-3,8
	giu.	7.335	-3,7	15,0	1.115	-28,3
	lug.	8.074	-16,4	9,5	1.350	-18,4
	ago.	5.720	-0,6	8,6	881	-7,3
	set.	6.577	-5,0	7,2	1.187	15,2
	ott.	7.612	-8,3	5,6	845	-47,2
	nov.	7.840	7,7	5,7	907	-30,8
	dic.	7.600	18,4	6,6	1.420	11,4
2016*	gen.	8.052	-3,4	-3,4	806	-33,4
	feb.	9.838	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0

(*) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA *Fonte: ANIA*

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 6,2 miliardi (circa i tre quarti dell'intera nuova produzione vita), in diminuzione rispetto ai due mesi precedenti ma in aumento del 9,4% rispetto allo stesso mese del 2015. Si conferma dunque, per il terzo mese consecutivo, un significativo ritorno di interesse della clientela verso polizze tradizionali, più sicure durante periodi caratterizzati da elevata volatilità dei mercati. Di segno opposto è stata invece la variazione del volume dei nuovi premi afferenti a polizze di ramo V, pari a 197 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), più che dimezzato rispetto a marzo 2015. La restante quota della nuova produzione vita (il 24%) ha riguardato il ramo III (esclusivamente *unit-linked*) che nel mese di marzo, con una raccolta di nuovi premi pari a 2,0 miliardi, pressoché dimezzato rispetto allo stesso mese del 2015. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 93 milioni, sono risultati in aumento del 20,8% rispetto a marzo 2015, mentre il *new business* relativo a forme di puro rischio è stato pari a 56 milioni, il 41,4% in più rispetto a marzo 2015.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2016

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2016. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto effettivamente pagati

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (escluse tasse) (Euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
MARZO 2016 - TOT. CONTRATTI	**2.672**	**967.638**	**362**	**-5,2**
di cui:				
Autovetture ad uso privato	2.036	747.084	367	-5,6
Motocicli ad uso privato	190	45.268	238	-1,7
Ciclomotori ad uso privato	63	9.425	151	-1,4

In particolare, a marzo 2016 sono stati oggetto dall'indagine oltre 2,7 milioni di contratti per un incasso premi pari a 967 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono quindi i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Inoltre il premio che viene fornito dalle imprese non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella precedente sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, **tra marzo 2015 e marzo 2016, da 382 a 362 euro; il calo è stato pari a 20 euro in valore assoluto e a -5,2% in valore percentuale**. Continua quindi la flessione dei prezzi r.c. auto avviatasi già dalla fine del 2012. Per il totale dei veicoli il premio medio in valore assoluto è passato da 449 euro pagati in media nel mese di marzo 2012 a 362 euro nel mese di marzo 2016**. In quattro anni il premio medio si è ridotto di 87 euro.** Nello stesso periodo, **in termini percentuali il calo è stato del 19,4%**, con un tasso di riduzione che è solo lievemente rallentato nell'anno in corso: -2,6% a marzo 2013, -6,6% nel marzo 2014, -6,5% nel marzo 2015 e -5,2% nel marzo 2016.

Indicatori tecnici r.c. auto - dati al 31.12.2015

Si forniscono di seguito i risultati dei principali indicatori tecnici del ramo r.c. auto relativi all'anno 2015. Questi sono ottenuti sulla base di una statistica trimestrale a cui ha aderito la quasi totalità delle imprese. In particolare, sono state raccolte informazioni relative a oltre 35 milioni di assicurati e a circa 2 milioni di sinistri accaduti.

Nel 2015, la **frequenza dei sinistri accaduti** (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) mostra per il totale dei veicoli, dopo cinque anni consecutivi di riduzione, un'inversione di tendenza e **risulta in lieve aumento (+0,8%)**, arrivando a un valore pari a 5,55% (5,51% nel 2014). Questo andamento dell'indicatore potrebbe dipendere da un maggior utilizzo dei veicoli causato dalla diminuzione registrata nel corso del 2015 dal prezzo medio del carburante (-10,4% la benzina, -12,7% il gasolio e -20,3% il GPL).

L'aumento della circolazione è riscontrabile anche dal livello di consumi di carburante che nel 2015 (dati ancora provvisori) mostrano un'inversione di tendenza, con un lieve aumento (+1,2%) rispetto all'anno precedente (nel 2014 erano rimasti pressoché stabili, mentre nel 2013 si era registrata una flessione del -2,6% e nel 2012 quasi del -10%).

Frequenza dei Sinistri Gestiti per tipologia di veicolo

Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2011	6,76%	7,41%	3,95%	7,28%
2012	5,91%	6,47%	3,37%	6,53%
2013	5,67%	6,19%	3,13%	6,30%
2014	5,51%	6,02%	3,02%	5,90%
2015	5,55%	6,07%	3,10%	5,92%

Fonte: ANIA, Statistica Trimestrale rc auto – dicembre 2015

Nel 2015 si è registrato un aumento della frequenza sinistri per tutte le principali tipologie di veicoli. In particolare è il settore dei motoveicoli quello che ha fatto registrare l'incremento più elevato (+2,6%). Seguono le autovetture, con un aumento della frequenza sinistri di circa un punto percentuale. In lieve aumento anche la frequenza sinistri per gli autocarri (+0,3%).

Il **costo medio dei sinistri accaduti e liquidati** nel 2015 (cosiddetti "sinistri gestiti di generazione corrente") è stato pari a € 1.714, **sostanzialmente stabile** rispetto al 2014 (era invece circa € 1.730 nel 2013 e nel 2012, ma € 1.829 nel 2011). L'aumento seppur contenuto registrato dagli importi pagati a favore dei terzi trasportati (+1,9%) è stato controbilanciato dalla diminuzione (-5,6%) dell'importo liquidato dei sinistri che non sono rientrati nel sistema di risarcimento diretto (cosiddetti sinistri NO CARD).

Nel 2015 l'importo medio liquidato dei sinistri gestiti di generazione corrente è risultato in lieve diminuzione per tutte le tipologie di veicoli. In particolare è il settore dei motoveicoli a mostrare l'andamento migliore (-3%). Per gli autocarri la riduzione è stata pari a -0,4% mentre per le autovetture -0,2%.

Imp. medio dei sin. gestiti liquidati a titolo definitivo di generaz. corrente per tipologia di veicolo (*euro*)

Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2011	1.829	1.807	2.141	1.905
2012	1.726	1.698	2.037	1.824
2013	1.733	1.706	2.021	1.851
2014	1.719	1.693	2.022	1.816
2015	1.714	1.690	1.962	1.809

Fonte: ANIA, Statistica Trimestrale rc auto – dicembre 2015

Nel 2015 **l'incidenza dei sinistri rientrati in CARD** è stata pari all'80,9% del totale dei sinistri gestiti dalle imprese (che includono quindi anche quelli trattati fuori convenzione). Questa percentuale **risulta in diminuzione** rispetto a quanto osservato nel 2014 (81,6%) e si registra conseguentemente un pari aumento dei sinistri che non rientrano nella procedura di risarcimento diretto (20,3% rispetto a 19,5%). Se si escludono il 2010 e il 2014, anni in cui l'incidenza ha raggiunto il suo massimo, dal 2009 al 2013, così come nel 2015, il valore è sempre stato prossimo all'81%, mentre non superava il 76% nei primi anni di avvio della procedura.

Incidenza % dei sinistri rientranti in CARD

Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2011	81,3	84,7	76,7	65,0
2012	81,0	84,2	80,1	64,1
2013	80,9	84,2	81,1	63,6
2014	81,6	84,8	82,3	64,2
2015	80,9	84,0	81,8	62,9

Fonte: ANIA, Statistica Trimestrale rc auto – dicembre 2015

Le autovetture mostrano un decremento di quasi un punto percentuale (da 84,8% a 84,0%), mentre l'incidenza dei motoveicoli si riduce di mezzo punto percentuale (da 82,3% a 81,8%). Anche per gli autocarri si registra nel 2015 una riduzione (da 64,2% a 62,9%).

Si evidenzia che, nonostante l'elevata incidenza del numero di sinistri che confluiscono nella gestione CARD, questa generalmente non arriva a coprire il 50% degli oneri complessivi dei risarcimenti r.c. auto. Tale differenza è spiegabile con l'esclusione dalla CARD della maggior parte dei sinistri con danni gravi alla persona, i cui importi risultano in media molto più elevati.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**II**	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	**I**	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Marzo**	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2014*	Marzo	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2	-0,7
	Aprile	8.039	57,8	50,9	1.107	-35,0	-12,5
	Maggio	7.852	20,4	43,5	1.915	33,8	-2,2
	Giugno	7.619	58,1	45,7	1.555	134,7	10,7
	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.653	28,1	13,4
	Agosto	5.755	59,8	49,0	951	88,7	17,7
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.608	19,5	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.181	4,2	18,6	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.335	-3,7	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.074	-16,4	9,5	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.720	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.577	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.612	-8,3	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.840	7,7	5,7	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.600	18,4	6,6	1.421	11,4	1,8
2016**	Gennaio	8.052	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.838	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. (**) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4
	Aprile	6.270	71,5	69,3	66,9
	Maggio	6.027	34,1	55,9	59,3
	Giugno	5.267	58,5	53,1	59,2
	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.001	-4,3	-3,0	-1,4
	Maggio	4.927	-18,2	-11,0	-4,7
	Giugno	4.523	-14,1	-12,0	-6,0
	Luglio	5.405	-20,3	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.835	-0,9	-10,6	-7,4
	Ottobre	5.478	-4,7	-3,8	-7,1
	Novembre	5.237	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.215	20,9	5,1	-4,6
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,2	3,9
	Febbraio	7.976	19,0	14,0	11,7
	Marzo	6.181	9,4	11,0	11,0

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7
	Aprile	215	94,5	65,9	66,9
	Maggio	316	81,6	39,3	70,8
	Giugno	284	117,1	96,2	78,5
	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	186	-34,3	-33,3	9,9
	Luglio	139	-61,6	-51,6	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,7	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,3	-22,0
	Ottobre	119	-57,7	-69,8	-25,9
	Novembre	162	-43,9	-58,0	-27,7
	Dicembre	242	6,8	-34,4	-25,2
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,5	-23,1	-35,8
	Marzo	197	-58,4	-46,5	-46,5

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0
	Aprile	1.547	17,2	5,2	1,6
	Maggio	1.502	-18,7	0,2	-3,9
	Giugno	2.062	51,7	12,9	5,4
	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.380	118,5	143,6	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,8	128,2
	Giugno	2.618	27,0	78,1	104,0
	Luglio	2.522	0,6	35,8	80,8
	Agosto	1.737	32,9	17,1	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,3	65,8
	Ottobre	2.003	-11,3	1,5	55,2
	Novembre	2.426	29,0	3,3	52,5
	Dicembre	2.099	13,3	8,9	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,9	-19,9
	Febbraio	1.631	-41,5	-19,7	-33,0
	Marzo	1.993	-49,2	-40,5	-40,5

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.